

# Schiavi oggi

45.8 milioni  
le persone in condizione  
di schiavitù moderna

La *Walk Free Foundation* è un'organizzazione australiana che ha come visione quella di eliminare le moderne schiavitù a livello globale. Nella sua ultima ricerca, presentata nel *The Global Slavery Index* ([www.s3-ap-southeast-2.amazonaws.com](http://www.s3-ap-southeast-2.amazonaws.com)), la fondazione denuncia la presenza a livello globale di 45.8 milioni di persone che si trovano in condizioni di schiavitù moderna. Stiamo parlando di bambini costretti a lavorare in condizioni disumane, costretti a lavorare *tout-court*; pensiamo alla prostituzione, pensiamo a migranti costretti a lavori forzati sottopagati o non pagati, lavoratori a cui viene trattenuto il passaporto per costringerli ad una schiavitù ancora più aberrante, bambine vendute e sfigurate e quanto altro di peggio si possa immaginare (diversi sono gli esempi citati nel rapporto). Stiamo parlando del peggio che un essere umano possa pensare e mettere in atto, spesso per pochi denari. Ma dove accade tutto questo? La Svizzera è presente nelle statistiche, seppur negli ultimi posti (160esima su 167 paesi presi in considerazione, dove risultano esserci 800 persone in condizione di schiavitù moderna), ma i paesi con la più alta presenza, rappresentativi del 58% di coloro che vivono in schiavitù, sono l'India, la

Cina, il Pakistan, il Bangladesh e l'Uzbekistan. Mentre nel calcolo della proporzione di presenza di schiavi rispetto alla popolazione, troviamo al primo posto la Corea del Nord (4.3%), l'Uzbekistan (3.9%) e la Cambogia (1.64%). La prima nazione europea di questo elenco risulta essere la Russia (0.7%) al sedicesimo posto. Andrew Forrest, fondatore e presidente della *Walk Free Foundation*, nel suo messaggio ai leaders, così si esprime: *“La schiavitù è ripugnante, più dilagante che in qualsiasi altro momento della storia e del tutto evitabile. A differenza di grandi epidemie mondiali come la malaria e l'HIV / AIDS, la schiavitù è una condizione umana di nostra creazione. In sé è una tragedia, ma significa anche che noi abbiamo il potere di porvi fine. Dobbiamo porre fine alla schiavitù; non possiamo permettere che le generazioni future cadano in questa pratica odiosa”* e aggiunge: *“Migliorare i diritti dei 45,8 milioni di esseri umani è al tempo stesso saggio e urgente per tutti i leader dei paesi e organizzazioni. Sradicare la schiavitù ha un senso morale, politico, logico ed economico”*. Davanti a questi scenari ritorna come un mantra la domanda su quale influsso possiamo avere noi perché schiavitù moderne, come

quelle denunciate, siano eliminate. Ci sono piccoli gesti: la semplice consapevolezza che ciò accade e accade pure da noi -lo sfruttamento di lavoratori con salari da fame e alloggi di fortuna- ma anche affrontare riflessioni più approfondite quando votiamo su oggetti sensibili e legati direttamente o indirettamente al tema della schiavitù (scegliere di sostenere o meno leggi economiche che potrebbero favorire nazioni dove la dignità della persona è messa in discussione -es. esportazioni di armi-). È interessante in tal senso riprendere il Messaggio ([www.w2.vatican.va](http://www.w2.vatican.va)) per la Giornata

della Pace 2015 di papa Francesco, dove si legge: *“Gli Stati dovrebbero vigilare affinché le proprie legislazioni nazionali sulle migrazioni, sul lavoro, sulle adozioni, sulla delocalizzazione delle imprese e sulla commercializzazione di prodotti realizzati mediante lo sfruttamento del lavoro siano realmente rispettose della dignità della persona. Sono necessarie leggi giuste, incentrate sulla persona umana, che difendano i suoi diritti fondamentali e li ripristinino se violati, riabilitando chi è vittima*

*e assicurandone l'incolumità, nonché meccanismi efficaci di controllo della corretta applicazione di tali norme, che non lascino spazio alla corruzione e all'impunità. È necessario anche che venga riconosciuto il ruolo della donna nella società, operando anche sul piano culturale e della comunicazione per ottenere i risultati sperati.”* Anche l'ONU, nella sua Agenda 2030 fissa, tra i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, quello della

schiavitù da eliminare e al punto 8.7 indica: *“Adottare misure immediate ed efficaci per sradicare il lavoro forzato, la schiavitù moderna, il traffico di esseri umani e applicare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini soldato ed entro il 2025 mettere fine al lavoro minorile in tutte le sue forme”*. ■

“A differenza di grandi epidemie mondiali, la schiavitù è una condizione umana di nostra creazione. In sé è una tragedia, ma significa anche che noi abbiamo il potere di porvi fine”

(\*Andrew Forrest, fondatore e presidente della Walk Free Foundation)

